

CINEMA

Anteprima oggi a Udine del film "Carnia 1944"

UDINE

Oggi alle 17, all'Auditorium delle Grazie, a Udine, intervista a Marco Rossitti, si terrà l'anteprima del film "Carnia 1944. Un'estate di libertà", del regista Marco Rossitti.

«Come tutto il progetto sulla Repubblica della Carnia - spiega Rossitti -, il film nasce dallo stimolo di Giovanni Spangaro "Terribile", rappresentante di spicco della Resistenza in Carnia e protagonista, seppur giovanissimo, di quella Repubblica. La sua proposta all'Università di Udine è divenuta appunto un progetto coordinato dal professor Andrea Zannini, al cui interno c'era anche la realizzazione di un documentario. Il rettore ha accolto il tutto e proposto me per la regia».

Avete sempre pensato a una fiction?

«L'idea originale era per un documentario con interviste a protagonisti dell'epoca montate con materiale d'archivio e immagini di repertorio. Ma l'idea si è bloccata quasi subito per difficoltà oggettive. I protagoni-



Marco Rossitti è il regista del film "Carnia 1944. Un'estate di libertà"

sti della Repubblica di Ampezzo e i possibili testimoni sono ormai pochissimi, molto anziani e con problemi di salute. Questo è un lavoro che andava fatto molto prima, ma purtroppo nessuno, nemmeno a livello universitario, ci aveva pensato. L'altro problema è consistito nella mancanza di materiale fotografico o filmato sulla Repubblica della Carnia: al suo interno non vi erano i mezzi tecnici

per documentare quei giorni; dall'esterno nessuno poteva entrare con macchine fotografiche o cineprese per la pesante censura imposta dalle truppe tedesche assedianti. Del resto sui partigiani ci sono pochissimi documenti anche all'Istituto Luce proprio per l'impossibilità di riprendere nella clandestinità. Abbiamo allora optato per una fiction, pensando a una storia che permettesse di racconta-

re in modo semplice la vicenda della Carnia. L'idea di una gita scolastica su quei luoghi ci è sembrata azzeccata».

La finalità del lavoro?

«La finalità vuole essere la documentazione di un fatto storico specifico, tra l'altro non unico in Italia e all'estero, dal quale sarebbe scaturita la democrazia italiana. Dalla memoria nasce anche la didattica, che spero non sia didascalica. Mi spie-

go: oggi pochissimi, anche in Carnia, conoscono la vicenda della Repubblica Libera, tantomeno i giovani, per questo credo che sia valsa la pena fare questo lavoro. Il film diventa esso stesso una lezione di storia (del resto i ragazzi sono sui luoghi reali con il loro insegnante e incontrano altri personaggi che narrano loro quegli avvenimenti) e spero che per tutti gli spettatori scatti l'identificazione che sentono i ragazzi nel film».

La scelta delle location è stata casuale?

«E' avvenuta con la sceneggiatura in mano, anche se a volte sono stati i luoghi stessi a ispirare le scene da inserire nella sceneggiatura. Ho cercato di proporre una visione positiva della Carnia e della nostra montagna».

Dal punto di vista tecnico?

«Abbiamo lavorato con il massimo della qualità digitale disponibile, con telecamera ad alta definizione, con la registrazione del suono in presa diretta, abbiamo fatto un lavoro molto accurato del sound design, il montaggio con una giovane promessa del cinema italiano come Eleonora Cao, e affidandoci per le musiche a Teho Teardo, apprezzatissimo compositore per il cinema. Tutto ciò tenendo presente che il film è stato realizzato al costo che di solito per le altre troupe è di una sola giornata».

(l.str.)